Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 83 (2014)

Heft: 1: L'italiano tra passato e presente : l'Accademia della Crusca in Val Bregaglia (2012-2013)

Artikel: I comportamenti linguistici degli allievi della Bregaglia

Autor: Bianconi, Sandro / Firenzuoli, Valentina

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-583739

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sandro Bianconi – Valentina Firenzuoli

I comportamenti linguistici degli allievi della Bregaglia

Nell'ambito del "progetto Bregaglia" dell'Accademia della Crusca abbiamo condotto una piccola inchiesta statistica che ha interessato tutti gli allievi della scuola primaria e secondaria/avviamento. L'indagine è interessante da due punti di vista: da un lato, offre un ritratto dei comportamenti linguistici dell'universo giovanile della valle, dall'altro permette di formulare qualche ipotesi sulla futura evoluzione del multilinguismo in Bregaglia. Riportiamo qui di seguito il questionario; come si legge, ogni allievo poteva dare più risposte nella parte relativa al comportamento linguistico.

	Sesso		Età			Domicilio		Nazionalità		
	M	F	7 - 9 anni	10 - 13 anni	14 - 16 anni	Sottop.	Soprap.	CH	altro	
Quale lingua usi di solito? (più risposte possibili)										
	dialetto	italiano	tedesco	romancio	altre	dial.-ital.	dial.-ted.	dial.-altre	ital.-ted.	ital.-altre
1. IN CASA										
1.1 con la mamma										
1.2 con il papà										
1.3 fratelli/sorelle										
1.4 con il nonno										
1.5 con la nonna										
2. FUORI CASA										
2.1 con gli amici										
2.2 con le amiche										
2.3 con il maestro/a										
2.4 con il parroco/pastore										

I dati dell'universo degli allievi che hanno risposto al questionario sono i seguenti:

UNIVERSO: 114 soggetti										
domicilio			sesso		età			nazionalità		
Sopraporta	*Sottoporta*	*non risponde*	*femmine*	*maschi*	*7-9 anni*	*10-13 anni*	*14-16 anni*	*svizzeri*	*stranieri*	*non risp.*
84 (73,7%)	27 (23,7%)	3 (2,6%)	61 (53,5%)	53 (46,5%)	38 (33,3%)	41 (36%)	35 (30,7%)	100 (87,7%)	11 (9,6%)	3 (2,6%)

L'esame dei dati prodotti dalle quattro variabili permette le osservazioni seguenti: la variabile domicilio è chiaramente sbilanciata a favore degli insediamenti di Sopraporta (Maloja, Stampa, Vicosoprano) con quasi i 3/4 degli allievi; la variabile nazionalità rivela una netta maggioranza degli allievi svizzeri che sono i 9/10 dell'universo. Le altre due variabili, sesso e età, presentano invece situazioni equilibrate[1].

Per quello che concerne le scelte linguistiche, da un punto di vista generale appare

[1] Da qui in avanti si prenderanno in considerazione unicamente i valori percentuali.

evidente che l'universo giovanile della Bregaglia è caratterizzato dal multilinguismo. Accanto ai tre codici tradizionali sono infatti attestate, anche se con valori minimi, le lingue dell'immigrazione, prima fra tutte il portoghese. Le lingue usate nella comunicazione in famiglia dagli allievi bregagliotti comprendono il dialetto, l'italiano, il tedesco, il romancio, il portoghese, il francese, l'inglese, il serbo, il norvegese e il russo. Queste lingue, come vedremo più avanti, sono parlate soprattutto nella modalità monolingue ma pure in quella bilingue o trilingue.

Esaminiamo ora, secondo le variabili sesso, età e domicilio, i dati[2] concernenti la comunicazione familiare ed extra-familiare degli allievi:

Variabile sesso

Tab. 1 *Maschi*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	29,6	26,8	7,0	12,7	7,0	9,9	1,4	2,8	2,8
papà	25,0	26,5	11,8	7,4	5,9	14,7	0,0	2,9	1,5
fratelli/sorelle	34,4	32,8	6,6	9,8	3,3	8,2	1,6	1,6	1,6
nonno	32,9	24,3	11,4	12,9	0,0	8,6	0,0	2,9	0,0
nonna	36,1	19,4	15,3	11,1	4,2	9,7	0,0	2,8	0,0
amici	25,9	43,5	10,6	2,4	9,4	3,5	1,2	2,4	1,2
amiche	23,3	47,9	6,8	2,7	8,2	2,7	1,4	1,4	1,4
maestro	5,8	76,8	15,9	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
parroco	7,3	76,4	0,0	3,6	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0

Tab. 2 *Femmine*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	20,8	23,6	12,5	18,1	6,9	9,7	0,0	1,4	6,9
papà	26,0	29,9	6,5	14,3	6,5	13,0	0,0	0,0	3,9
fratelli/sorelle	24,3	25,7	5,4	13,5	5,4	12,2	0,0	1,4	1,4
nonno	22,6	22,6	9,5	14,3	7,1	10,7	0,0	0,0	3,6
nonna	24,2	24,2	13,2	16,5	6,6	7,7	0,0	1,1	2,2
amici	22,9	47,7	10,1	6,4	4,6	4,6	0,0	0,9	1,8
amiche	19,8	45,7	10,3	8,6	5,2	4,3	0,0	1,7	3,4
maestro	2,4	72,0	17,1	2,4	0,0	2,4	0,0	1,2	1,2
parroco	1,6	85,2	1,6	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0

I maschi presentano tassi di monolinguismo dialettofono decisamente più elevati di quelli delle femmine nella comunicazione con la mamma, i fratelli e le sorelle e con i nonni, a conferma di una tendenza constatata in altre ricerche analoghe. I valori del dialetto sono invece fondamentalmente simili tra maschi e femmine nelle altre situazioni comunicative. Le femmine presentano rispetto ai maschi percentuali più elevate di uso monolingue delle lingue altre, sia in famiglia sia nella comunicazione con gli amici.

[2] Da qui in avanti tutti i dati in tabella saranno indicati in percentuale.

Maschi e femmine, infine, attestano comportamenti simili nelle scelte bilingui, in positivo nel bilinguismo dialetto-italiano e dialetto-tedesco, e in negativo con tassi vicino allo zero in quello dialetto-altre. Sia per i maschi che per le femmine, per quello che concerne le lingue dell'immigrazione, il bilinguismo con il dialetto è pressoché nullo mentre quello con l'italiano presenta percentuali leggermente superiori. Invece, il bilinguismo dialetto-tedesco, sia per i maschi che per le femmine, è dichiarato da percentuali elevate degli intervistati, in alcuni casi superiori a quelle del bilinguismo italiano-dialetto.

Variabile età

Tab. 3 *Dai 7 ai 9 anni*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	22,2	31,5	3,7	14,8	13,0	9,3	0,0	0,0	5,6
papà	17,9	30,4	7,1	12,5	10,7	16,1	0,0	0,0	5,4
fratelli/sorelle	22,4	36,7	6,1	10,2	8,2	10,2	0,0	0,0	2,0
nonno	25,0	26,9	7,7	15,4	5,8	9,6	0,0	0,0	3,8
nonna	29,3	22,4	8,6	17,2	8,6	10,3	0,0	0,0	3,4
amici	18,8	48,4	3,1	7,8	10,9	4,7	0,0	1,6	3,1
amiche	13,6	50,8	5,1	8,5	10,2	1,7	0,0	1,7	5,1
maestro	0,0	80,4	15,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0
parroco	5,1	71,8	0,0	0,0	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0

Tab. 4 *Dai 10 ai 13anni*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	24,5	17,0	13,2	11,3	5,7	15,1	1,9	5,7	5,7
papà	24,5	22,6	13,2	13,2	3,8	9,4	1,9	3,8	3,8
fratelli/sorelle	29,2	22,9	6,3	10,4	4,2	6,3	2,1	4,2	2,1
nonno	33,9	24,2	11,3	11,3	0,0	8,1	0,0	3,2	1,6
nonna	32,8	20,7	20,7	5,2	6,9	6,9	0,0	3,4	3,4
amici	25,7	37,8	14,9	2,7	5,4	6,8	1,4	2,7	2,7
amiche	25,4	39,4	8,5	4,2	4,2	7,0	1,4	4,2	2,8
maestro	5,7	77,4	15,1	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	0,0
parroco	5,3	92,1	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0

Tab. 5 *Dai 14 ai 16 anni*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	30,3	24,2	12,1	24,2	0,0	6,1	0,0	0,0	3,0
papà	37,5	34,4	6,3	6,3	0,0	15,6	0,0	0,0	0,0
fratelli/sorelle	35,3	26,5	5,9	17,6	0,0	8,8	0,0	0,0	0,0
nonno	25,0	16,7	11,1	13,9	2,8	13,9	0,0	0,0	0,0
nonna	25,0	17,5	15,0	17,5	5,0	7,5	0,0	2,5	0,0
amici	28,6	60,0	5,7	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0	2,9
amiche	25,5	51,0	13,7	3,9	2,0	2,0	0,0	0,0	2,0
maestro	4,3	66,0	21,3	6,4	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0
parroco	2,9	88,6	2,9	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

In linea di massima si può dire che l'età non produce variazioni significative, con qualche eccezione: la prima fascia d'età, rispetto alle altre due, attesta, da un lato, tassi di monolinguismo italofono decisamente più elevati nel nucleo familiare e, dall'altro, maggiori valori percentuali di bilinguismo italiano-dialetto anche con gli amici. Verrebbe così confermata la tendenza già verificata altrove alla prevalenza dell'italiano nei comportamenti della prima età, come conseguenza di scelte linguistiche precise dei genitori a favore dell'italiano nella comunicazione con i figli. Nelle altre situazioni comunicative, sia familiari che extra-familiari, il quadro prodotto dalla variabile età può essere definito fondamentalmente omogeneo: in particolare si può segnalare il costante livello delle lingue altre nel contesto familiare nelle tre fasce d'età.

Variabile domicilio

Tab. 6 *Sopraporta*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	23,4	25,2	9,3	18,7	6,5	8,4	0,9	1,9	5,6
papà	25,5	28,2	7,3	13,6	3,6	11,8	0,9	2,7	3,6
fratelli/sorelle	27,7	27,7	4,0	13,9	4,0	9,9	1,0	1,0	1,0
nonno	27,3	23,6	7,3	16,4	2,7	10,0	0,0	0,9	1,8
nonna	28,2	18,8	12,0	18,8	5,1	11,1	0,0	0,9	1,7
amici	23,8	44,1	9,1	4,2	7,7	4,9	0,7	2,1	2,8
amiche	23,3	43,8	7,5	8,9	6,2	4,1	0,7	1,4	2,1
maestro	4,5	73,2	16,1	2,7	0,0	0,9	0,0	0,9	0,9
parroco	4,7	77,9	1,2	2,3	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0

Tab. 7 *Sottoporta*

	dialetto	italiano	tedesco	altre	dial-ita	dial-ted	dial-altre	ita-ted	ita-altre
mamma	27,3	27,3	12,1	3,0	9,1	15,2	0,0	3,0	3,0
papà	18,8	31,3	15,6	3,1	9,4	18,8	0,0	0,0	3,1
fratelli/sorelle	27,3	30,3	12,1	3,0	6,1	12,1	0,0	3,0	3,0
nonno	28,2	25,6	23,1	5,1	2,6	5,1	0,0	2,6	2,6
nonna	30,8	25,6	23,1	2,6	5,1	2,6	0,0	5,1	2,6
amici	23,9	47,8	15,2	2,2	4,3	4,3	0,0	0,0	2,2
amiche	21,7	52,2	13,0	0,0	4,3	4,3	0,0	2,2	2,2
maestro	2,8	75,0	19,4	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0
parroco	3,7	88,9	0,0	0,0	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0

A fronte di un quadro generale essenzialmente omogeneo, la variabile domicilio produce due dati di un certo interesse: il primo segnala l'importanza delle lingue altre nella regione di Sopraporta, spiegabile con la presenza di lavoratori immigrati nel settore alberghiero a Maloja e agricolo da Stampa a Casaccia; il secondo relativizza il peso del tedesco tra gli allievi di Sopraporta, a contatto diretto con l'Engadina tedescofona, rispetto alle percentuali più elevate proprie dei compagni della regione di Sottoporta, dovute presumibilmente alla presenza di impiegati tedescofoni nell'azienda elettrica EWZ e nell'amministrazione delle dogane.

Si può dunque concludere con la constatazione che la realtà linguistica dei giovani bregagliotti appare equilibrata e aproblematica, e non sembra rivelare situazioni o fenomeni di forte dinamismo, anche se non può essere definita statica. Il quadro che emerge dall'indagine è quello di una coesistenza armoniosa di codici diversi nella comunicazione dentro e fuori la famiglia. Proprio partendo da questa doppia dimensione comunicativa è possibile affinare e approfondire il tema dei comportamenti linguistici dei giovani della Valle Bregaglia oggi.

La comunicazione dentro e fuori la famiglia

Considerando il dialetto, l'italiano, il tedesco e le lingue altre e separando gli ambiti familiare ed extra-familiare risulta il quadro seguente:

Tab. 8 *Comunicazione in famiglia e fuori*

		dialetto	italiano	tedesco	altre
FAMIGLIA	mamma	35,67	32,75	14,62	16,96
	papà	36,31	33,33	17,26	13,10
	fratelli/sorelle	34,33	36,57	14,93	14,18
	nonno	28,89	33,33	20,74	17,04
	nonna	25,19	34,07	22,96	17,78
		32,44	**33,92**	**17,90**	**15,75**
FUORI	amici	38,38	39,46	15,14	7,03
	amiche	29,19	51,67	11,48	7,66
	maestro	5,33	76	16	2,67
	parroco	8,18	89,09	0,91	2
		22,78	**60,09**	**11,77**	**5,35**

In famiglia, i comportamenti dialettofoni e italofoni risultano equivalenti e interessano i 2/3 circa dell'universo; il terzo rimanente afferma di usare, in misura simile, il tedesco e le lingue dell'immigrazione: si tratta senza dubbio di una realtà multilingue assai diversa da quella dialettofona tradizionale della società rurale di un secolo fa, quando l'italofonia in famiglia era comportamento eccezionale. Ovviamente, non esistono dati statistici che supportino questa ipotesi e che permettano confronti puntuali con la situazione presente. Tuttavia qualche utile considerazione di carattere generale, al fine di verificare una tendenza in atto in questi ultimi decenni, può essere fatta partendo dai dati dei censimenti federali della popolazione 1990 e 2000[3]. In Bregaglia nel 1990 il monolinguismo dialettofono in famiglia era dichiarato dal 48,6%, quello italofono dal 14,3% della popolazione; nel 2000

[3] Vedi S. Bianconi-C. Gianocca, *Plurilinguismo nella Svizzera italiana*, Osservatorio linguistico-Ufficio di statistica, Bellinzona 1994, pp. 95 e segg.; S. Bianconi-M. Borioli, *Statistica e lingue. Un'analisi dei dati del Censimento federale della popolazione 2000*, Ufficio di statistica-Osservatorio linguistico, Bellinzona 2004, pp. 97 e segg.

rispettivamente dal 43,5% e dal 17,5%. I dati del nostro microcensimento, a venti anni di distanza, confermano e accentuano la tendenza constatata nei due censimenti federali: da un lato si constata la flessione del monolinguismo dialettofono e dall'altro l'incremento del monolinguismo italofono nella comunicazione in famiglia.

Questa tendenza viene confermata e accentuata dai dati relativi alla comunicazione extra-familiare. Qui l'italiano raggiunge percentuali d'uso assai elevate sia rispetto al dialetto che al tedesco e alle lingue minoritarie. In altre parole, l'italiano appare come il codice egemone nella comunicazione con persone 'qualificate' quali il maestro o il parroco; ma la stessa tendenza si constata, anche se in misura minore, con gli amici e le amiche, un ambito comunicativo in cui la scelta dell'italiano tocca le punte più alte tra le ragazze.

Un'altra osservazione prevedibile riguarda i dati delle lingue extra-territoriali minoritarie che, rispetto alle percentuali d'uso nella cerchia familiare, presentano una forte flessione nella comunicazione fuori casa: il tedesco passa dal 17,9% in famiglia all'11,7% fuori casa; le lingue altre scendono addirittura dal 15,7% al 5,3%. È un'ulteriore conferma dello statuto e del ruolo egemone dell'italiano e, parzialmente, del dialetto nella realtà socioculturale della Bregaglia, a fronte del ruolo secondario del tedesco e soprattutto delle lingue altre.

Si può dunque concludere che la realtà linguistica giovanile bregagliotta è aproblematicamente multilingue, con due codici dominanti, l'italiano e il dialetto; l'italiano è riconosciuto e praticato regolarmente senza difficoltà anche dai tedescofoni e dagli alloglotti. In particolare, questa lingua e non il dialetto si conferma come il veicolo principale dell'integrazione degli immigrati alloglotti nella comunità di accoglienza.

Monolinguismo e multilinguismo

Lo scopo di questo capitolo è duplice: quello di misurare la 'potenza' dei codici del repertorio giovanile bregagliotto e quello di verificare il rapporto monolinguismo-multilinguismo nelle diverse situazioni comunicative.

Tab. 9 *Comportamenti monolingui*

	dialetto	italiano	tedesco	altre
Mamma	33,64	33,64	12,15	20,56
Papà	34,58	38,32	12,15	14,95
Fratelli/sorelle	38,61	38,61	6,93	15,84
Nonno	37,93	31,03	12,93	18,10
Nonna	37,80	25,98	18,11	18,11
Amici	29,63	53,70	12,35	4,32
Amiche	25,81	56,77	10,97	6,45
Maestro	4,11	76,71	17,12	2,05
Parroco	4,90	92,16	0,98	1,96
	26,98	**50,40**	**11,93**	**10,69**

Dalla tabella emerge chiaramente il ruolo egemone dell'italiano, soprattutto nella comunicazione extra-familiare. Il dato più significativo è senz'altro quello della comunicazione con amici e amiche, da leggere come segnale dell'importanza centrale dell'italiano nelle relazioni tra i giovani bregagliotti. In famiglia, invece, le percentuali d'uso di dialetto e italiano si equivalgono nella comunicazione con i genitori e fratelli e sorelle; non così con i nonni con i quali, significativamente, prevalgono i comportamenti dialettofoni. Si deduce altresì, come si è già constatato più sopra, che il tedesco e le altre lingue, che si segnalano per le alte percentuali nella comunicazione all'interno del nucleo familiare, hanno un ruolo marginale nella comunicazione fuori casa. Nelle diverse situazioni comunicative il monolinguismo dialettofono e italofono raggiunge complessivamente valori che si situano tra i due terzi e i tre quarti dell'universo.

Tab. 10 *Comportamenti bilingui complessivi*

	dialetto	**italiano**	**tedesco**	**altre**
Mamma	41,94	19,35	27,42	11,29
Papà	41,43	21,43	30	7,14
Fratelli/sorelle	42	20	32	6
Nonno	42,55	19,15	34,04	4,26
Nonna	41,07	25	30,36	3,57
Amici	37,70	34,43	18,03	9,84
Amiche	36,84	35,09	17,54	10,53
Maestro	25	25	37,5	12,5
Parroco	50	50	0	0
	40,33	**25,54**	**26,49**	**7,64**

In questa tabella, per ogni situazione comunicativa, si sono sommate tutte le occorrenze in cui una lingua è stata indicata assieme a un'altra: spicca la posizione del dialetto che presenta un numero elevato di occorrenze soprattutto nella comunicazione in famiglia. Anche se con tassi percentuali leggermente inferiori, appare significativa la posizione del tedesco, mentre, per ragioni diverse, toccano livelli inferiori l'italiano e le lingue altre: queste ultime per la loro intrinseca 'debolezza' nel repertorio comunitario, l'italiano, invece, per il suo statuto 'forte' che spinge a privilegiare le scelte monolingui.

La misura della 'potenza' delle singole lingue nel repertorio linguistico dei giovani della Bregaglia si desume dall'ultima tabella nella quale vengono sommate tutte le occorrenze delle scelte mono- e multilingui nelle diverse situazioni comunicative:

Tab. 11 *Comportamenti monolingui e bilingui complessivi*

	dialetto	italiano	tedesco	altre
Mamma	35,7	32,7	14,6	17,0
Papà	36,3	33,3	17,3	13,1
Fratelli/sorelle	34,3	36,6	14,9	14,2
Nonno	28,9	33,3	20,7	17,0
Nonna	25,2	34,1	23,0	17,8
Amici	38,4	39,5	15,1	7,0
Amiche	29,2	51,7	11,5	7,7
Maestro	5,3	76,0	16,0	2,7
Parroco	8,2	89,1	0,9	2,0
	27,9	**46,2**	**15,0**	**10,9**

Anche questi ultimi dati complessivi confermano le conclusioni parziali precedenti: l'italiano, come conseguenza delle scelte dichiarate nelle situazioni comunicative extra-familiari, risulta essere la lingua con i tassi percentuali d'uso più alti; il dialetto ha la sua posizione di forza, allo stesso livello dell'italiano, nella comunicazione familiare; altrettanto si può affermare sia per il tedesco sia per le lingue altre, anche se con occorrenze complessive assai meno consistenti.

Conclusioni

Per il futuro si possono formulare alcune considerazioni rassicuranti e altre problematiche. Dal punto di vista dei dati quantitativi emersi dall'indagine statistica si può affermare che la situazione multilingue dei giovani in Bregaglia si presenta come stabile e aconflittuale: sono due le lingue maggioritarie e dominanti, l'italiano e il dialetto; una è minoritaria ma con statuto socio-economico forte, il tedesco; le altre lingue minoritarie dell'immigrazione hanno statuto debole e sono praticamente confinate nella comunicazione in famiglia.

Di diverso segno potrebbe invece essere il discorso qualitativo desumibile da affermazioni degli allievi raccolte da Valentina Firenzuoli e A. Valeria Saura durante le loro attività didattiche[4]. Si tratta dei giudizi formulati da alcuni allievi nei confronti delle due lingue con il maggiore impatto nel sociale, vale a dire l'italiano e il tedesco. Questi giudizi sono di natura esclusivamente pragmatica e utilitaristica, centrati sul prestigio e la forza economica dei codici in Bregaglia. Non sorprende dunque che in questa prospettiva la lingua favorita e prioritaria risulti essere il tedesco; lascia invece perplessi o addirittura preoccupati il fatto che tali giudizi coincidano con le affermazioni di alcuni adulti intervistati in occasione dell'inchiesta sociolinguistica di parecchi anni or sono[5]. Quanto si era scritto allora, malgrado le iniziative di segno opposto realizzate in questi anni, potrebbe

[4] Vedi *infra* alle pp. 84-102.

[5] Vedi S. Bianconi, *Plurilinguismo in Val Bregaglia*, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Locarno 1998.

essere tuttora attuale[6]. Si tratta evidentemente, oggi come allora, di scarsa e fragile consapevolezza culturale: una posizione preoccupante, le cui implicazioni vanno ben oltre gli eventuali, inevitabili problemi della competenza linguistica dei giovani. Infatti, qualora atteggiamenti di questo tipo prendessero piede e fossero generalizzati tra le nuove generazioni, il futuro della plurisecolare italianità culturale della Bregaglia sarebbe minacciato e rischierebbe addirittura di essere rimesso in discussione.

[6] *Ibidem*, pp. 140-1: "La mentalità della popolazione appare spesso rassegnata e rinunciataria a priori, caratterizzata dall'utilitarismo ed eccessivo pragmatismo e dall'assenza diffusa di consapevolezza dei valori simbolici delle scelte linguistiche". Ancora più preoccupante appariva la situazione rilevata a Maloja.